

REBRICHI

GAY E DIRITTI

Matrimoni omosessuali per un futuro più civile

Dieci coppie sabato scorso a Milano hanno celebrato la loro "pubblica unione". Una cerimonia simbolica per chiedere ancora una legge a favore dei diritti dei gay.

• Franco Grillini

C'era tantissima gente sabato 27 a Milano in Piazza della Scala in un bel pomeriggio di sole a sentire la cerimonia per "l'unione civile" di 10 coppie gay. Nulla di ufficiale naturalmente. In Italia infatti per le persone dello stesso sesso non esiste la possibilità né del matrimonio né del riconoscimento legale delle convivenze di fatto come invece avviene in Danimarca o in Svezia.

La simpatica cerimonia milanese ha voluto richiamare, anche se, per ora, solo sul piano simbolico, l'attenzione dell'opinione pubblica e delle istituzioni sulla richiesta che da molti anni ormai il movimento gay rivolge al Parlamento per il varo di una legge a favore dei diritti delle relazioni omosessuali. Vediamo quindi cosa dice la legge elaborata dalle coppie milanesi:

"L'unione civile tra due persone dello stesso sesso allarga e arricchisce il concetto di 'famiglia come società naturale' di cui all'art. 9 della Costituzione per consentire ai cittadini una più libera scelta nell'organizzazione della propria vita e delle proprie relazioni familiari". La proposta di legge così prosegue: "Con l'unione civile entrambi i

contraenti acquistano gli stessi diritti e assumono gli stessi doveri. Essi sono tenuti alla reciproca assistenza materiale e morale e alla collaborazione ciascuno in relazione alle proprie sostanze e alla propria capacità di lavoro professionale e casalingo". In materia successoria i diritti del superstite sono gli stessi del coniuge di una famiglia derivante dal matrimonio così come per ciò che riguarda la determinazione fiscale e di assegnazione o acquisto di una casa. In caso di incapacità di intendere e di volere il partner ha il diritto-dovere di assumere la tutela del contraente.

L'unione civile, inoltre, consente al partner straniero di ottenere il permesso di soggiorno permanente.

La richiesta di unione civile viene avanzata agli uffici di Stato civile analogamente alla richie-

sta di separazione che avviene consensualmente.

La proposta di legge termina con un richiamo ai compiti dello Stato che "tutela la piena dignità e il carattere di libera scelta dell'unione civile e ne promuove il pubblico rispetto". Le reazioni alla proposta e alla manifestazione milanese non si sono fatte attendere. Tra le tante quelle di Carlo Casini, del Movimento per la vita, che ha parlato di "pericolo per la democrazia". Ma dove questa legge esiste ed è operante, come in Danimarca, la democrazia e la convivenza civile raggiungono vette che per l'Italia sono un modello per ora difficilmente raggiungibile.

Le coppie gay hanno dato vita a una associazione. Chi è interessato può rivolgersi alla libreria Babele di Milano, tel. 02/6692986.



GRILLINI RISPONDE

"Ho 23 anni e voglio un amore eterno"



Caro Grillini,

ho 23 anni e vivo abbastanza serenamente la mia omosessualità. Con le persone con cui vivo, sia in famiglia che in facoltà, non ho per ora problemi; nessuno sa di me, anche perché si è creata la solita situazione per la quale io "non do scandalo o fastidio a nessuno" e nessuno mi chiede nulla. Pur essendo molto estroverso, incontro notevoli difficoltà a conoscere altri ragazzi gay. Questo per il semplice motivo che sto cercando quella persona, l'unica, con cui trascorrere tutta la vita, mentre invece i ragazzi che ho conosciuto finora avevano interessi molto più a breve termine. Queste esperienze mi hanno condizionato e adesso ho paura di incontrare persone che vogliono solamente fare del sesso. Xavier Thevenet dice che la durata media della coppia gay è di 5/6 anni. Che tutti siano a conoscenza di questo dato e dunque non si impegnino per questo motivo? Oppure sono io che sono un gay diverso? Aspetto una risposta.

P.S. Non venirmi a dire che l'amore eterno non esiste, perché rischieresti di distruggere uno dei pochi principi fondamentali della mia vita!!!

S.T. - Parma

Parlare di amore eterno su un settimanale che si occupa di diritti può sembrare

strano; al contrario, il diritto ad amare e a essere amati costituisce una delle questioni fondamentali per la felicità e l'equilibrio di ogni donna e di ogni uomo. La statistica sulla durata media della coppia gay può venire analizzata sotto diversi punti di vista. Mi domando, ad esempio, se questa relativa brevità di rapporti non sia il frutto di una sincerità maggiore, rispetto a quella di tante coppie etero che continuano a convivere anche quando l'amore è finito; o ancora, se questo non derivi anche dal fatto che gli ostacoli che vengono opposti al nostro essere omosessuali sono tanti e tanti da scoraggiare molti dal vivere con continuità un rapporto. Prendere casa assieme, affrontare i famigliari, i vicini, gli amici, da molti viene visto come un percorso irto di tali e tante difficoltà da far preferire rapporti rapidi e socialmente anonimi. Per questo sono importanti le manifestazioni, come quella fatta a Milano e della quale parlo qui accanto, che mirano a rendere visibile l'amore tra persone dello stesso sesso. Ma per tornare all'amore eterno, sicuramente esiste, lo vedo tra diverse coppie gay, lo possiedi tu col tuo desiderio di realizzarlo. Poi, magari, finisce; ma chi ha avuto la fortuna di provarlo per almeno un periodo della propria vita non potrà certo dimenticarsene.

NOTIZIE IN MOVIMENTO

SPAZIO CIVILE

• a cura di Altero Frigerio

UN SOS PER I ROM JUGOSLAVI

Le autorità italiane intervengono per aiutare i rom fuggiti dai bombardamenti di Vukovar e Sarajevo. Lo chiedono Caritas e Opera Nomadi. A partire dalla scorsa estate, con l'inasprirsi del conflitto nella ex Jugoslavia, sono affluite in Italia diverse decine di famiglie croate e bosniache, sia zingari che di altre etnie. Non avendo altri referenti, sono andate ad aggravare la già disperata situazione dei "campi" delle comunità rom, presenti in varie periferie delle grandi città e soprattutto a Roma. Un disagio che è venuto via via crescendo e che le associazioni di solidarietà hanno segnalato sia al Comune che alla Prefettura che al ministero per l'immigrazione, ma il tempo è passato e nessuna iniziativa è stata presa. Situazione per tanti versi analoga a Padova, a Bologna e in altri centri dove Questura ed Enti locali stanno passando o sono già passati a provvedimenti restrittivi nei confronti di questi cittadini jugoslavi che hanno come torto quello di appartenere a un'etnia a sua volta discriminata da tutte le altre.

IN CAMPEGGIO "PER RESISTERE"

Si terrà a San Vito Lo Capo, in provincia di Trapani, dall'11 al 19 luglio, il campeggio nazionale della sinistra giovanile. Lezioni e incontri per nove giorni all'insegna dello slogan "per resistere & cambiare. Contro la mafia per la democrazia". La scelta della Sicilia per questo primo campeggio ha un valore tutto simbolico. Perché la mafia non è

solo in Sicilia, perché di mafia si parlerà tra i ragazzi e le ragazze della Sicilia e del resto d'Italia, perché dopo l'assassinio di Falcone l'intero Paese si è mobilitato in una rivolta civile che fa da argine a tante divisioni e tante colpevoli indifferenze. Un appuntamento, nelle intenzioni degli organizzatori, rivolto a tutti quei coetanei scesi in campo negli ultimi tempi per esprimere la necessità di atti concreti, per dare vita a quella che amano definire "una nuova resistenza".

LE IMPRESE DI CAPODARCO

La Comunità di Capodarco è oggi tra le più qualificate organizzazioni che in campo nazionale ed europeo operano per l'inserimento sociale delle persone handicappate, nonché la prevenzione e il recupero delle varie espressioni del disagio. Nato nel '66 a Capodarco di Fermo in provincia di Ascoli Piceno, la Comunità è oggi un'associazione con sedi operative in dieci regioni. Il modello di Capodarco si fonda su un sistema integrato di esperienze comunitarie e servizi nel cui ambito si sviluppa una sintesi tra lavoro volontario e professionale. Decine di persone e di famiglie hanno scelto la vita in comunità come forma originale di impegno politico e sociale. Obiettori di coscienza svolgono qui il loro servizio civile a fianco di medici, operatori sociali, terapisti, psicologi, dando vita a una rete di servizi sociali, formativi, lavorativi e riabilitativi. Da segnalare in particolare, oltre alle comunità alloggio e ai centri di formazione professionale, le cooperative integrate di lavoratori handicappati e non, che danno vita a decine di imprese nei più svariati settori di merca-

toria, dall'agricoltura all'elettronica, alla ceramica, alle più diverse attività artigianali.

NASCE A NAPOLI ARCISOLIDARIETA'

L'appuntamento per la convenzione costitutiva di Arcisolidarietà è a Napoli, nei locali del carcere minorile del Filangeri tanto caro a Eduardo, per il prossimo fine settimana. Dopo la scelta dell'ultimo congresso dell'Arci di porre al centro del dibattito il rapporto tra cittadinanza e solidarietà, si è anche deciso di dar vita a questa nuova articolazione che avrà il compito di svolgere un ruolo di coordinamento tra associazioni, cooperative, gruppi di volontariato. Si tratta per l'Arci di affermare della solidarietà una concezione pienamente laica, legata a un senso di responsabilità verso gli altri, le differenze, le generazioni future. Quali gli obiettivi di Arcisolidarietà? Intanto valorizzare e rafforzare le oltre cento tra gruppi e strutture di volontariato che già fanno capo all'Arci, moltiplicandone la rappresentanza e il coordinamento. In secondo luogo, promuovere nuove esperienze e divenire protagonisti del dibattito e dei processi che oggi animano il volontariato laico.

PACIFISMO TELEMATICO

Computer+modem+telefono=telematica. A prima vista una formula oscura ma il risultato è meno difficile di quanto sembri. Perché attraverso questo processo, la telematica parla ora anche di pace, disarmo e obiezione di coscienza. Basta insomma premere un tasto, quello giusto, e i pacifisti possono "interconnettersi". La rete telematica

amatoriale, composta da piccole banche dati (Bbs), si sta rilevando un prezioso strumento di interscambio. Con la telematica poi si può realizzare una conferenza a più voci (cosiddetta computer conference) senza doversi spostare dalle rispettive città. Spostando infatti le informazioni anziché le persone si riducono i costi e aumenta la velocità delle informazioni. Per saperne di più e contattare "PeaceLink" del Centro e Sud Italia si può comunicare con Alessandro Marescotti, tel. 099/30.36.86. Vi rivelerà tutti i segreti del caso, ovvero quali sono i modesti collegati e i loro numeri di telefono. Un'analoga iniziativa è in corso al Nord e connette i Bbs della Toscana, dell'Emilia e della Liguria. Per questo triangolo è responsabile Marino Marinelli, tel. e fax 0586/81.11.65.

UNA PEDALATA TRA DUE MARI

Un'iniziativa volta a porre un problema di carattere ambientale (la realizzazione dei parchi) e a realizzare al tempo stesso l'occasione con un mezzo di trasporto ecologico come la bicicletta per attraversare in una settimana alcune tra le zone a più alta valenza naturale e paesaggistica del nostro paese. A proporla sono l'Uisp, la Lega Ambiente e la rivista Arancia Blu con la "Pedalata dei due mari" che prenderà il via da Pescara il 12 luglio per concludersi il 19 a San Felice Circeo. Almeno tre i sicuri motivi di interesse. Il percorso, che toccherà il Parco nazionale d'Abruzzo e quello del Circeo, sfiorando il territorio del costituente-Parco della Marea; poi il fatto che la Pedalata toccherà in lungo e in largo i sen-

tieri cari a Celestino V, l'eremita che eletto Papa divenne famoso per il gran rifiuto; infine la raccolta di informazioni ambientali sui territori attraversati. Otto tappe a un prezzo certamente economico (trecentomila lire per l'alloggio e il pasto serale). Ulteriori informazioni e le iscrizioni sono di pertinenza della Lega Ambiente della Val Vibrata in provincia di Teramo, tel. 0861/88.78.63.

RIDUZIONI SIP PER I NON VEDENTI

Il telefono costituisce per i non vedenti e gli altri disabili un importantissimo mezzo di comunicazione e socializzazione. Attualmente particolari ausili tecnologici consentono ai ciechi di accedere al Videotel e trarne le informazioni che gli si possono leggere sui normali elenchi telefonici e le altre pubblicazioni, dalle pagine gialle, agli orari ferroviari, ai programmi radiofonici. Il costo degli scatti per le normali conversazioni e il costo di accesso alle informazioni videotel rendono però troppo oneroso per il cieco l'utilizzo di tali mezzi. L'Associazione Radio Club ciechi d'Italia si batte perciò affinché le tariffe Sip, stabilite per legge, siano derogate in senso più favorevole per loro, anche in considerazione del fatto che i tempi di consultazione necessari ai non vedenti che usano particolari sistemi di lettura sono fino a dieci volte superiori a quello di un vedente. Dal radio club ciechi d'Italia viene anche la richiesta di agevolazioni per l'utilizzazione da parte dei portatori di handicap dei telefonini cellulari, in molti casi oggetti determinanti per la loro stessa sicurezza personale.